

La simbolica dimostrazione dei negozianti del centro commerciale contro le limitazioni

Le saracinesche delle Torri Bianche restano abbassate per protesta

VIMERCATE (tlo) Una serrata simbolica, ma carica di significato.

Oggi, martedì, le porte di accesso del centro commerciale Torri Bianche resteranno chiuse per alcuni minuti dalle 11.

I negozianti, gli operatori e la direzione del centro hanno infatti deciso di aderire alla campagna promossa dalle associazioni del commercio, Ancd-Conad, Concommercio, Confesercenti, Confindustria, Cncc-Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali e Federdistribuzione, che chiedono l'immediata revoca delle misure restrittive che da oltre sei mesi impongono la chiusura dei negozi (ad esclusione di farmacie, lavanderie, tabaccai, edicole e punti vendita di generi alimentari) nei giorni festivi e pre-festivi.

«Abbiamo deciso di aderire a questa iniziativa per far sentire il grido d'allarme del nostro settore - ha spiegato **Vincenzo Lombardi**, direttore del Centro Torri Bian-



Vincenzo Lombardi, direttore del Centro commerciale Torri Bianche

che - In un anno i nostri visitatori sono scesi da 5 milioni a 2 milioni e mezzo e conseguentemente i

ricavi dei nostri negozi si sono dimezzati rispetto ai 30 milioni pre pandemia. Si tratta di una

media perché per la ristorazione la perdita arriva persino a 70-80%. Abbiamo sempre avuto il supporto della proprietà del Centro commerciale ma così è difficile andare avanti. Sin da subito il nostro centro commerciale si è adoperato per garantire la sicurezza degli operatori e dei clienti su due livelli. Ci sono le azioni messe in atto dai singoli negozi e ci sono quelle garantite per tutti dal centro commerciale. Senza dimenticare i controlli dall'esterno da parte delle Forze dell'ordine. Non capiamo quindi perché venga mantenuta la linea della chiusura nei prefestivi e festivi. Paradossalmente questo spinge le persone a riversarsi nei centri delle città, creando assembramenti».

Lorenzo Teruzzi